CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Oristano

Escursione di domenica 08 Novembre 2026



PRESENTAZIONE : Questa escursione regala emozioni straordinarie grazie ai paesaggi spettacolari che si attraversano, immersi in un ambiente davvero unico. Rimarrete incantati dai colori e dalla magia di uno degli arenili più suggestivi della Sardegna. Ma ciò che colpisce davvero chi visita questo luogo sono le forme incredibili delle rocce: scolpite dal vento e dal mare, sembrano opere d'arte create dalla natura stessa. Là dove la Sardegna si dissolve in un incontro selvaggio tra mare e granito, il sentiero prende vita tra profumi intensi di elicriso e lentisco. Bastano pochi passi per ritrovarsi davanti a un panorama mozzafiato: falesie a picco sul mare, avvolte da un blu profondo e dal bianco delle onde che vi si infrangono. Il percorso si sviluppa tra enormi massi di granito modellati dal tempo, vere sculture naturali dalle forme sorprendenti. È facile lasciare correre l'immaginazione: alcune rocce ricordano animali, profili umani o onde trasformate in pietra. Qui la natura diventa artista, e ogni tratto del cammino è una mostra a cielo aperto. Sentieri accidentati a tratti molto scivolosi soprattutto nella discesa alla spiaggia dalla torre di avvistamento "Sa Vedetta", dovuto anche ad una discreta pendenza del sentiero.

COMUNI INTERESSATI: ARBUS

DURATA: Sette ore circa, pausa pranzo inclusa

DATI TECNICI: Lunghezza di circa 13 Km. Percorso ad anello.
Quota di partenza metri 8 m. s.l.m , quota massima 204 m. dislivello circa 500 m. Segnavia presenti in modo continuo soprattutto nel tratto iniziale del percorso , in modo

discontinuo o assenti nel tratto finale. Sentieri accidentati a tratti molto scivolosi soprattutto nella discesa alla spiaggia dalla torre di avvistamento "Sa Vedetta".

CLASSIFICAZIONE: E (escursionistica). Vedi la «Classificazione dei percorsi in base alle difficoltà in ambito escursionistico », approvata dal Comitato Centrale di indirizzo e controllo del CAI .

DIRETTORI DI ESCURSIONE: Antonio Sulas (346.0661892), M.Antonietta Chiesa [AE], Maria Elena Obinu, Carla Fenu

RADUNO: Ritrovo ORE 7.15 presso EUROSPIN Via Guglielmo Marconi OR – https://maps.app.goo.gl/vPSZLdgh8PX2ANRCA

Partenza ore 7.30 . Sono previste 2 ore di tragitto per arrivare al punto di partenza dal parcheggio di Capo Pecora un'area di sosta gratuita situata alla fine della SP83: https://maps.app.goo.gl/UpJguxYdma96fFs78

PRENOTAZIONE: Obbligatoria e solo online al link: https://escursione.caior.it
L'adesione dei NON soci è richiesta entro le ore 12:00 di venerdì 06/11/2026 e vincolata al pagamento di una quota assicurativa di €8,40 a partecipante, da consegnare prima della partenza (si richiede la cifra esatta). Per i soci è richiesta l'iscrizione entro le ore 12.00 del 07/11/2026. L'eventuale disdetta dei NON soci va fatta entro venerdì 06/11/2026 alle ore 12:00, pena il pagamento dell'assicurazione. Per disdire è gradito il messaggio Whatsapp al direttore.

LIMITAZIONI: fino a un massimo di 30 persone di cui massimo 5 NON soci.

MEZZI E PASTI: Trasferimenti con mezzi propri e pranzo (al sacco) a cura e spese di ciascun partecipante.

AVVERTENZE: È fatto divieto di oltrepassare il Direttore che precede la comitiva e di attardarsi oltre il Direttore che la chiude.
È altresì vietato qualsiasi allontanamento dalla comitiva senza previa autorizzazione. Itinerario privo di segnaletica ufficiale CAI e assenza di punti acqua.

EQUIPAGGIAMENTO: Scarpe da trekking alte **obbligatorie**. Portare acqua (almeno 2 litri visto il clima ancora molto caldo) , pranzo al sacco e una torcia o frontalino con batterie di ricambio (utile in caso di necessità) , bastoncini da Trekking . Lo zaino deve sempre essere sufficientemente capiente in modo che tutti gli oggetti personali, felpe o giubbini compresi, stiano all'interno, niente deve penzolare all'esterno né stare legato in vita. Cambio indumenti vari comprese calze e scarpe da lasciare in auto.

DESCRIZIONE: Il Trekking ad anello si svolge nella costa occidentale della Sardegna lungo il litorale dell'Iglesiente dove il lungo tratto di arenili composto da Portixeddu più a sud e da Scivu/Piscinas più a Nord, viene interrotto da un tratto roccioso di una bellezza esagerata. Qui, con partenza da Capo Pecora si intraprende un bellissimo percorso attraverso un Area SIC (Sito di Interesse Comunitario) e si arriva alla favolosa Spiaggia di Scivu, un infinito arenile di sabbia fine e acqua limpida dove, a volte, dopo lunghe piogge, è possibile assistere ad una cascata direttamente sulla sabbia. L'andata è prevalentemente costiera, con sentieri panoramici tra rocce granitiche e punti panoramici

mozzafiato. Lungo il percorso più sentieri si muovono paralleli e per quanto possibile si cercherà di seguire quelli più vicini alla costa evitando zone leggermente esposte, dopo una mezz'ora si arriva velocemente alla spiaggia delle *Uova di dinosauro*. L'origine del nome è evidente quando ci si arriva, la baia è infatti ricoperta di grossi ciottoli che sembrano grandi uova, levigati dal mare e dal Riu Mola. Nel punto più alto del percorso (poco più di 200m s.l.m.) troviamo "Sa Vedetta", un insieme di costruzioni risalenti alla II Guerra Mondiale che comprendono una postazione d'avvistamento circolare in pietra, una piccola casetta semidistrutta e i resti di quelli che potrebbero essere depositi o postazioni di tiro. La vista da qui è fantastica comprendendo le spiagge di Scivu, Piscinas, Funtanazza fino a torre dei Corsari, ma anche tutto l'entroterra fino a Arcuentu. E' un percorso semplice quasi completamente su sentieri ben tracciati tranne la discesa alla spiaggia di Scivu dove bisogna prestare particolarmente attenzione alla pendenza del tracciato e al terreno in alcuni punti molto sdrucciolevole e scivoloso. La discesa alla spiaggia è segnata inizialmente da una serie di "omini" di pietra che fanno da segnavia soprattutto dove il sentiero scompare. Nella parte finale della discesa gli omini scompaiono e ci saranno dei passaggi obbligati, quindi il gruppo dovrà procedere in modo compatto e senza lunghe distanze l'uno dall'altro. Arrivati nella spiaggia di Scivu dove la sabbia "canta", infatti calpestando i granelli fini, si percepisce un suono particolare, quasi ipnotico, si farà la sosta pranzo e tempo permettendo un bagno nelle sue acque cristalline. Il sentiero di ritorno inizia dal canalone all'estremità meridionale della spiaggia. Si inizia subito a salire lungo la costa con una salita di circa 200 metri di dislivello attraversando il Riu S'Acqua 'e Axia, la vista delle spiagge di Scivu e Piscinas accompagna la salita e ripaga la fatica. Tra scisti e granito e brevi tratti di sentiero sterrato si arriva ad imboccare il Cammino Minerario di S.Barbara e arrivati nuovamente nei pressi di "Sa Vedetta" il percorso si svolge su una stradina molto comoda e tutta in discesa sino alle auto .

APPROFONDIMENTI:

Geologia

Il percorso da Capo Pecora a Scivu attraversa un tratto di costa di particolare interesse geologico, caratterizzato dall'affioramento del basamento paleozoico sardo e delle rocce granitoidi messe in posto durante l'orogenesi ercinica. Nell'area di Capo Pecora prevalgono i granitoidi, costituiti principalmente da quarzo, feldspati e miche, modellati dall'intensa fratturazione e dall'azione combinata degli agenti atmosferici e dell'erosione marina. I processi di alterazione ed erosione hanno prodotto caratteristiche forme arrotondate, tafoni, massi isolati e le cosiddette "uova di dinosauro". Proseguendo verso Scivu si incontrano rocce metamorfiche paleozoiche, tra cui scisti e filladi, spesso caratterizzate da evidente scistosità. Il paesaggio costiero evidenzia quindi fenomeni di erosione differenziale, legati alla diversa resistenza delle litologie. Sono inoltre presenti filoni e mineralizzazioni legati alla storia mineraria dell'Arburese. Il percorso si conclude nell'ambiente sedimentario della spiaggia di Scivu, dove le rocce antiche lasciano spazio ai depositi sabbiosi quaternari e al sistema dunale, modellato dall'azione del vento e del mare.

Flora e Vegetazione

Il tratto costiero rientra in una Zona Speciale di Conservazione (ZSC / SIC) per l'elevata biodiversità e le sue peculiarità geologiche e vegetazionali:

- **Macchia mediterranea costiera:** La vegetazione è scolpita dal maestrale e comprende arbusti bassi di **lentisco**, **cisto**, **rosmarino**, **fillirea**, **ginepro coccolone** e **olivastro**.
- **Specie endemiche e rare:** L'area ospita formazioni di **quercia spinosa (o di Palestina)** (*Quercus coccifera*) e specie rupicole adaptate alle scogliere e alle dune sabbiose (come l'elicriso, l'astragalo e il giglio di mare sulle spiagge di Scivu).

Fauna

- **Fauna terrestre:** L'area è uno degli habitat principali del **cervo sardo** (*Cervus elaphus corsicanus*), che spesso si spinge dalle zone più interne e dalle dune fino in prossimità della costa.
- **Avifauna e rapaci:** Sulle falesie e sui rilievi nidificano o cacciano rapaci e uccelli marini di pregio, tra cui il **falco pellegrino**, la **poiana**, il **gheppio** e il **marangone dal ciuffo**.



